

Nuovi Cossoninae (Coleoptera, Curculionidae) d'India e Sri Lanka

di

G. OSELLA * e L. BARTOLOZZI **

Con 26 figure

ABSTRACT

New Cossoninae (Coleoptera, Curculionidae) from India and Sri Lanka. — Two new genera, *Neoproconus* (three species) and *Hemigleodema* (two species), are described and illustrated. *Neoproconus* n. gen. is related to *Proconus* Broun (New Zealand); it differs in the apically enlarged rostrum (instead spatulated), the faint cephalic punctuation, the distance between eyes and post-ocular narrowing which is superior or equal to diameter of eyes. The genus includes: *N. taprobanicus* n. sp. (type species) (Sri Lanka), *N. lewisi* n. sp. (Sri Lanka) and *N. indicus* n. sp. (Kerala, India). *Hemigleodema* n. gen. is related to *Gleodema* Woll. (New Guinea); it differs in a marked sexual dimorphism, smaller size, dull elytra and normal third tarsal article (enlarged in *Gleodema*). The genus includes: *H. thompsoni* n. sp. (type species) (Sri Lanka) and *H. transiens* n. sp. (Sri Lanka).

Alcuni anni fa uno di noi (G. Osella) ricevette in studio dal collega Dr. Cl. Besuchet (Muséum d'Histoire Naturelle de Genève) i Cossoninae e gli Stromboscerini raccolti nell'India meridionale e nello Sri Lanka dalle spedizioni Mussard-Besuchet-Löbl; a questo materiale si aggiunse, successivamente, quello affidatoci in esame dal Dr. R. T. Thompson del British Museum (Natural History), relativo alle raccolte effettuate da G. Lewis negli anni 1881/82 nello Sri Lanka. In questo contributo (il primo della serie), basato sullo studio di queste interessanti collezioni, vengono descritti due nuovi generi con cinque nuove specie.

Desideriamo ringraziare vivamente i colleghi Dr. Cl. Besuchet e il Dr. R. T. Thompson per averci permesso lo studio di questi importanti materiali; al Dr. R. T. Thompson va

* Dipartimento di Scienze Ambientali, Nuova Facoltà di Scienze, Università dell'Aquila, 67100 l'Aquila-Coppito (Italia).

** Dipartimento di Biologia Animale e Genetica dell'Università, via Romana 17, 50125 Firenze (Italia).

altresí la piú viva riconoscenza per l'ospitalità concessa a uno di noi (G. Osella) presso il British Museum al fine di agevolare la realizzazione del presente lavoro.

Neoproconus nov. gen.

Specie tipo: *N. taprobanicus* n. sp.

DESCRIZIONE. Facies di *Proconus* BROUN, 1883, *Microcossonus* WOLLASTON, 1873, *Promicrocossonus* VOSS, 1971 e *Tythoxydema* ZIMMERMAN, 1942. Corpo appiattito, di colore rosso bruno; rostro leggermente allargato all'apice o subparallelo; scapo che, all'indietro, raggiunge l'occhio; funicolo di cinque articoli; occhi rotondi; capo cilindrico, molto allungato, con strozzatura post-oculare posta a una distanza dall'occhio superiore al diametro dell'occhio stesso. Protorace cordiforme o sub-cordiforme. Scutello rotondo. Alato; ali piú lunghe delle elitre, provviste delle sole nervature Ra e Cu. Elitre rettilinee con omeri sporgenti, con 9 strie di punti; di queste, raggiungono l'apice delle elitre le interstrie 1°-3° e 7°, ma solo le interstrie 3°-7° si saldano all'estremità. Le strie sono nette; le interstrie sono piane, lisce. Zampe robuste, con femori molto larghi e piatti; profemori talora incavati e provvisti all'apice di 1 o 2 processi dentiformi; tibie corte e gracili; terzo articolo tarsale intero. Coxae poco rilevate, ampiamente separate; metacoxe appena piú largamente separate delle mesocoxe, che sono allineate con le procoxe; urosterniti 1°-2° molto larghi con sutura appena visibile (Figg. 1-2).

OSSERVAZIONI. Il nuovo genere differisce da *Proconus* per il rostro allargato all'apice o sub-parallelo (Figg. 1, 9, 13) anziché spatolato, per la punteggiatura del capo finissima e sparsa (forte in *Proconus*), per la distanza dall'occhio della strozzatura post-oculare che è superiore o uguale al diametro dell'occhio (inferiore in *Proconus*). Le coxe nei due generi sono similmente distanziate, ma in *Neoproconus* le coxe anteriori sono inserite in una cavità da cui sporgono di poco rispetto al livello del prosterno (invece normalmente rilevate in *Proconus*); in quest'ultimo genere, infine, la punteggiatura degli urosterniti è piú forte. *Neoproconus* si caratterizza anche per la conformazione anomala dei profemori.

Neoproconus differisce da *Microcossonus* per le dimensioni superiori (circa doppie), per il corpo appiattito, per le metacoxe appena piú distanziate rispetto alle mesocoxe (in *Microcossonus*, invece, le metacoxe sono piú ravvicinate fra loro delle pro- e mesocoxe), per l'inserzione antennale collocata a metà rostro (poco prima degli occhi in *Microcossonus*), per lo scutello sud-quadrato o rotondo (anziché triangolare), per i femori anteriori anomali (normali in *Microcossonus*).

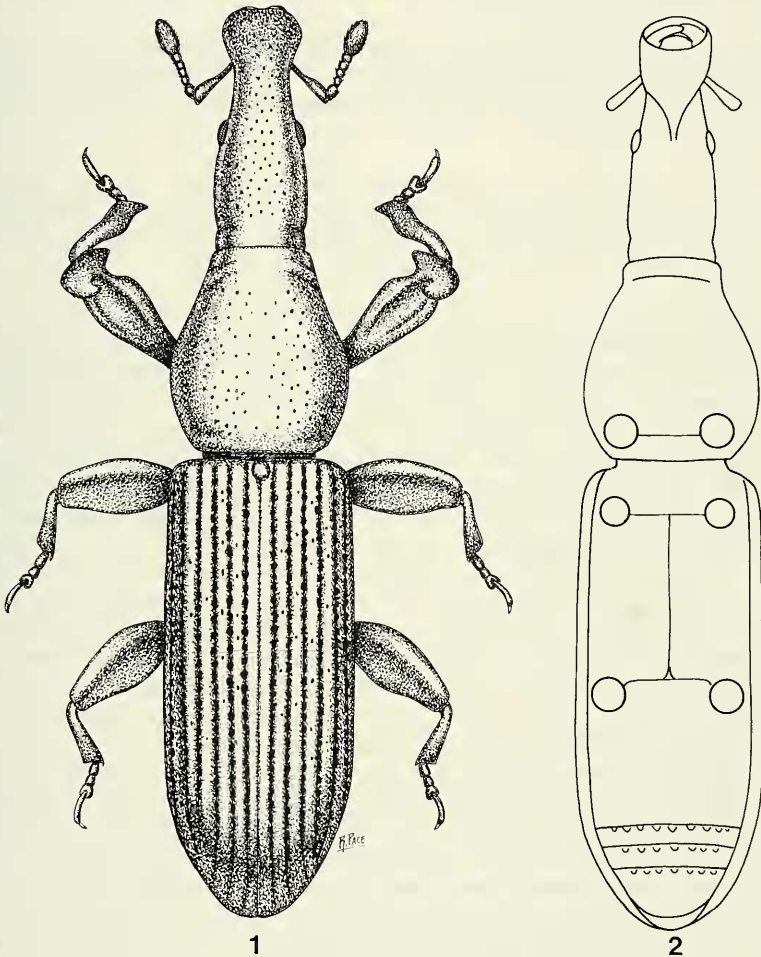
Da *Promicrocossonus* (che, forse, potrebbe essere riunito a *Microcossonus*) si differenzia per i caratteri sopra riportati, fatta eccezione per le metacoxe che sono distanziate quanto le pro- e le mesocoxe.

Neoproconus ricorda infine anche *Tythoxydema*, ma quest'ultimo genere si distingue per avere lo scapo che supera, all'indietro, il margine posteriore dell'occhio, per la strozzatura post-oculare collocata a una distanza dall'occhio minore del diametro di quest'ultimo (maggiore o uguale in *Neoproconus*), per il corpo convesso anziché piatto e per i profemori normali. *Neoproconus* e *Tythoxydema* hanno in comune il fatto di avere il margine esterno del 5° urosternite provvisto di una piccola frangia di setole.

Per la particolare conformazione del capo, infine, e per la distanza degli occhi dalla strozzatura post-oculare, il n. gen., nelle chiavi dicotomiche di MORIMOTO (1973), trova

collocazione accanto a *Stenotrupis* Woll.; se ne differenzia tuttavia agevolmente in quanto *Stenotrupis* presenta un rostro cilindrico almeno due volte più lungo del capo, il corpo molto più stretto e cilindrico, le tempie rigonfie, le coxe più ravvicinate, lo scapo nettamente più lungo, superante gli occhi, ecc.

Per quel che riguarda la *derivatio nominis*, si è voluta sottolineare l'affinità sistematica evidente del nuovo genere con *Proconus* Broun.



FIGG. 1-2.

Neoproconus taprobanicus n. gen. n. sp., Bogalantalawa (Sri Lanka), paratypus ♀: habitus (1);
visione ventrale (schematica) (2).

Neoproconus taprobanicus n. sp. (Figg. 1-6)

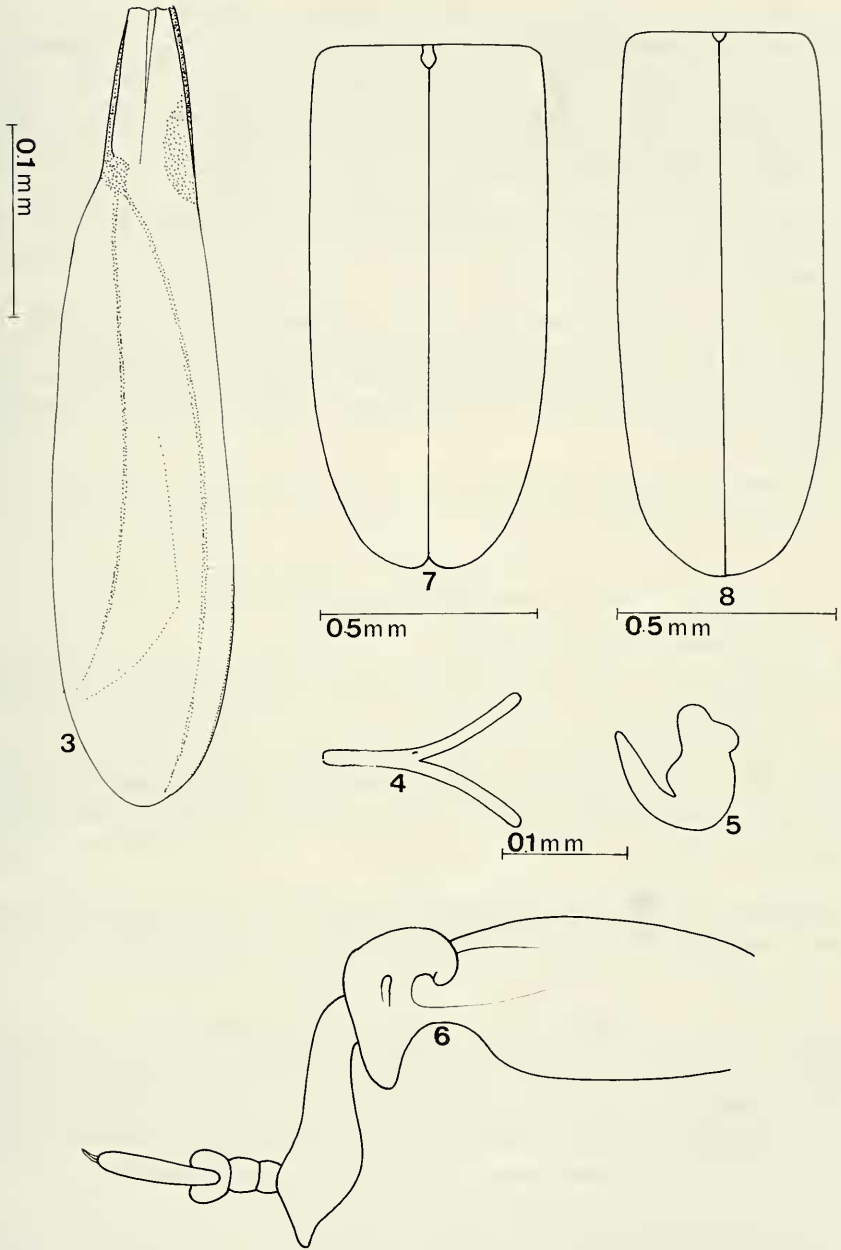
Loc. tip.: Dikoya (Sri Lanka).

MATERIALE ESAMINATO. 6 ♀ ♀, etichettate «Ceylon, G. Lewis, 1910-320, Dikoya, 3800-4200 ft., 6.XII.1881-16.I.1882»; 2 ♀ ♀, stessa località, 21.I-7.II.1882; 1 ♀, etichettata «Ceylon, G. Lewis, 1910-320, Nuwara Eliya, 6234-8000 ft., 8.XI-II.1882; 8 ♀ ♀, etichettate «Ceylon, G. Lewis, 1910-320, Bogalantalawa, 4500-5200 ft., 22.II-12.III.1883; 2 ♀ ♀, stessa località, 21.III-4.IV.1882»; 1 ♀ etichettata «Ceylon, North Western, Rajakadaluwa, 31.I.1970, Mussard, Besuchet, Löbl». L'holotypus è stato scelto tra gli esemplari di Dikoya ed è depositato nelle collezioni del British Museum (Nat. Hist.) insieme a 15 paratypi; 2 paratypi nelle collezioni del Muséum d'Histoire naturelle di Genève e nella collezione Osella.

DIAGNOSI. Specie caratterizzata da un rostro leggermente spatolato; dalla strozzatura post-oculare collocata ad una distanza 2,5 volte superiore al diametro oculare; dal pronoto cordiforme, ma soprattutto dai profemori anomalmente incavati e terminanti, apicalmente, con due rilievi dentiformi.

MISURE DELL'HOLOTYPE. Lunghezza complessiva (con il rostro): mm 4,1. Pronoto + elitre: mm 2,96. Pronoto: lunghezza alla linea mediana: mm 0,96; larghezza massima: mm 0,72. Elitre: lunghezza alla sutura: mm 2,00; larghezza massima: mm 0,82. Antenne: scapo: mm 0,24; funicolo: mm 0,20; clava: mm 0,14.

DESCRIZIONE DELL'HOLOTYPE. Rosso bruno, con apice delle elitre e del rostro nonché zampe e antenne di colore più chiaro. Capo allungato, appena rigonfio alle tempie, finemente e sparsamente punteggiato, largo quanto il rostro; questo all'apice leggermente spatolato, di colore rossiccio dopo l'inserzione delle antenne. Strozzatura post-oculare liscia e netta, collocata a una distanza dagli occhi pari a circa 2,5 volte il diametro oculare. Occhi quasi perfettamente sferici, discretamente sporgenti. Scrobe dirette sotto il rostro, molto allargate all'indietro, rigonfie, separate, nella parte terminale, da una leggera carena mediana. Antenne brevi, poco robuste, con scapo corto poco ingrossato all'apice; lo scapo raggiunge appena, all'indietro, la metà degli occhi; funicolo di grossezza leggermente crescente verso l'apice, primi due articoli allungati, subeguali, più lunghi che larghi, 1° articolo cilindrico, 2° conico, 3°-5° leggermente trasversi; clava ellittica, ingrossata nella parte mediana, poco più lunga degli ultimi due articoli del funicolo. Pronoto sub-cordiforme, appiattito, finemente e sparsamente punteggiato, largo quanto il capo anteriormente, più stretto invece delle elitre alla base, con massima ampiezza nel terzo basale. Scutello liscio, brillante, rotondo, collocato allo stesso livello delle elitre. Elitre sporgenti, a lati paralleli, appiattite sul dorso, con strie nette, parallele, finemente punteggiate, più strette delle interstrie; queste lisce, non punteggiate. Ali lunghe quanto le elitre con le sole nervature Ra e Cu (Fig. 3). Zampe con profemori larghissimi, robusti, molto più lunghi delle tibie; queste ultime gracili, sinuose. Profemori lunghi almeno 2,5 volte di più delle protobie, incavati sul lato interno, con due rilievi dentiformi (Figg. 1, 6), rigonfi invece esternamente; meso- e metafemori circa due volte soltanto più lunghi delle rispettive tibie, allargati e appiattiti, privi di rilievi dentiformi apicali; tarsi gracili con 3° articolo intero, articolo ungueale assai largo, a margini laterali paralleli, lungo quasi quanto i primi tre articoli assieme; unghie piccolissime. Pro- e metasterno perfettamente piatti, lisci, non punteggiate; sul metatorace è presente una sottile linea mediana longitudinale, simile a una sutura (Fig. 2). Coxe poco rilevate, pro- e mesocoxe allineate, distanziate da uno spazio pari a due volte almeno il diametro di una coxa; metacoxe più ridotte. Urosterniti lisci con finissima e sparsa punteggiatura, 1° e 2° urosternite



FIGG. 3-8.

Neoproconus taprobanicus n. gen. n. sp., Bogalantalawa, paratypus ♀: ala metatoracica (3); spiculum ventrale (4); spermateca (5); profemore (6). *N. lewisi* n. sp., Dikoya (Sri Lanka), holotypus ♀ (7) e *N. indicus* n. sp., Cardamon (Kerala), holotypus ♀ (8): sagoma schematica delle elitre.

molto larghi con sutura obliterata, 3° e 4° stretti, 5° semicircolare, separato da sutura ben marcata con punti superficiali (Fig. 2). Spermateca e spiculum ventrale: cfr. Figg. 4, 5.

DESCRIZIONE DEI PARATYPI. I paratypi di Dikoya, come quelli delle altre località, sono praticamente identici al tipo, salvo per i profemori che possono essere più o meno incavati, la punteggiatura del capo (talvolta un po' più fitta) e le dimensioni (comprese fra 4 e 5 mm). L'esemplare di Rajakadaluwa, infine, è di color giallo citrino (immaturato).

DERIVATIO NOMINIS. Questa specie prende nome dall'antico nome dello Sri Lanka, Taprobane, con cui quest'isola era nota agli antichi greci (dal sanscrito Tàmraparni; Tambapanni in pàli).

NOTE ECOLOGICHE. Non abbiamo purtroppo indicazioni di carattere eco-biologico relative alle raccolte di G. Lewis, ma è possibile che gli esemplari siano stati raccolti sotto corteccie di alberi morti. L'esemplare di Rajakadaluwa è stato invece raccolto vagliando terriccio di foresta. Si tratta di una specie montana, a giudicare dalle quote indicate dai raccoglitori.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA. Sembra un'entità ampiamente distribuita nello Sri Lanka, di cui è sicuramente endemica.

Neoproconus indicus n. sp. (Figg. 8-12)

Loc. tip.: Cardamon H. (Kerala, India)

MATERIALE ESAMINATO. Una ♀, etichettata «India, Kerala, Cardamon H., 28.XI.1972, Mussard, Besuchet, Löbl» (holotypus, conservato nel Muséum d'Histoire naturelle di Ginevra).

DIAGNOSI. Specie vicina a *N. taprobanicus* per dimensioni e forma del rostro, ne differisce per le dimensioni inferiori, per i profemori larghi e piatti (anziché incavati) con un solo dentino sul lato apicale interno (Fig. 10), per il pronoto appena più lungo che largo, per le strie elitrati con punteggiatura più fine e superficiale. Spermateca e spiculum ventrale: Figg. 11, 12.

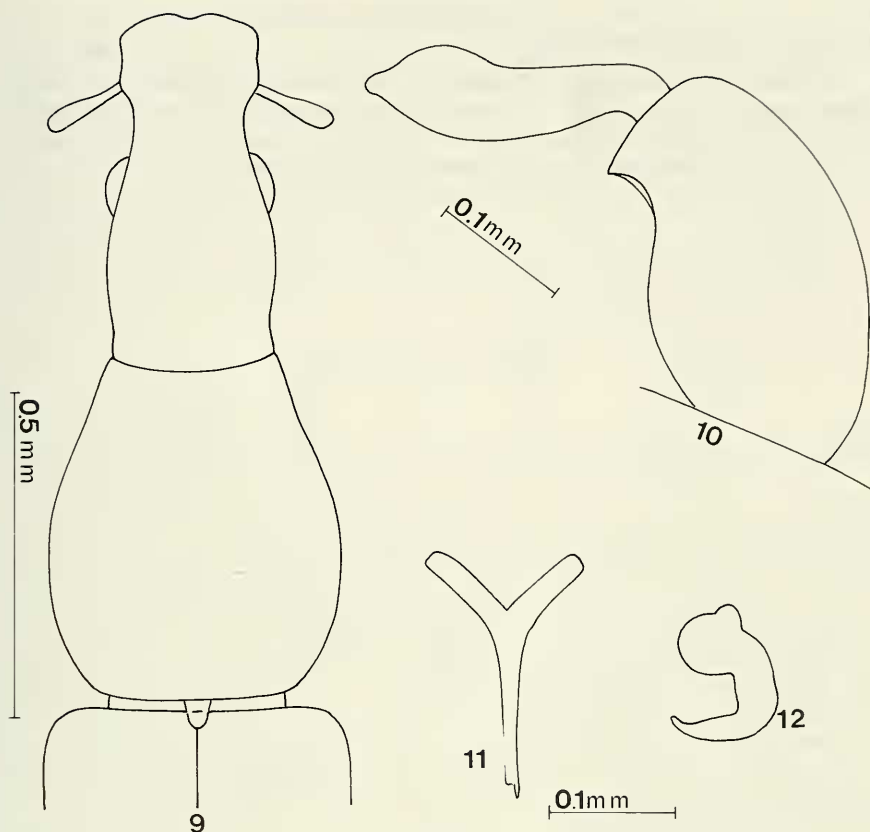
MISURE DELL'HOLOTYPUS. Lunghezza complessiva (con il rostro): mm 2,7. Pronoto + elitre: mm 2,3. Pronoto: lunghezza alla linea mediana: mm 0,55; larghezza massima: mm 0,50. Antenne: non misurabili con sufficiente approssimazione.

DESCRIZIONE DELL'HOLOTYPUS. A quanto detto nella diagnosi, poco rimane da aggiungere. I tegumenti sono di color giallo pallido (l'esemplare è leggermente immaturato), ma gli occhi e il capo sono bruni; il capo presenta inoltre lati rigonfi appena dietro gli occhi, strozzatura post-oculare posta a distanza superiore al diametro dell'occhio (Fig. 9), pronoto finemente punteggiato, appena meno cordiforme rispetto a *N. taprobanicus*.

DERIVATIO NOMINIS. Fa riferimento alla patria di questa specie.

NOTE ECOLOGICHE. Raccolta al vaglio, in foresta.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA. Molto probabilmente si tratta di endemita indiano. É comunque molto interessante dal punto di vista zoogeografico la presenza di uno stesso genere (seppur con specie diverse) in Sri Lanka e nella parte più meridionale del subcontinente indiano, a conferma delle strette affinità nel popolamento faunistico di questi due territori, già sottolineata dagli autori.



FIGG. 9-12.

Neoproconus indicus n. gen. n. sp., Cardamon (Kerala), holotypus ♀ : capo e pronoto (schematici) (9); profemore (10); spiculum ventrale (11); spermateca (12).

***Neoproconus lewisi* n. sp. (Figg. 13-16)**

Loc. tip.: Dikoya (Sri Lanka).

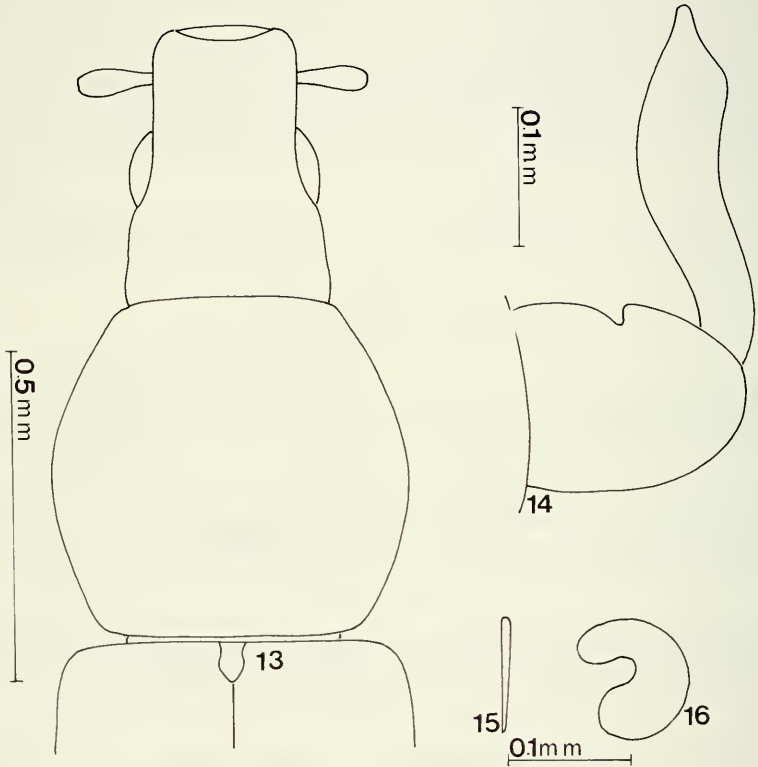
MATERIALE ESAMINATO. 1 ♀, etichettata «Ceylon, G. Lewis, 1910-320, 3800-4200 ft., 6.XII.1881-16.I.1882» (holotypus, conservato nelle collezioni del British Museum, Nat. Hist.).

DIAGNOSI. Questa specie è distinguibile da *N. taprobanicus* e *N. indicus* per il rostro più breve, a lati paralleli; per il capo sub-quadrato (anziché conico-allungato), con strozzatura post-oculare appena accennata e collocata a un distanza dagli occhi pari al diametro dell'occhio; per il pronoto a punteggiatura più fitta; per le protibie più sinuose; per i profemori meno incavati, provvisti di un solo dente anteriormente (Fig. 14); per la conformazione della spermateca (Fig. 16).

MISURE DELL'HOLOTYPUS. Lunghezza complessiva: mm 2,6. Pronoto+elitre: mm 2,3. Pronoto: lunghezza alla linea mediana: mm 0,5; larghezza massima: mm 0,45.

Elitre; lunghezza alla sutura: mm 1,6; larghezza massima: mm 0,45. Antenne: non misurabili con sufficiente precisione.

DESCRIZIONE DELL'HOLOTYPUS. Oltre ai caratteri elencati nella diagnosi, possiamo aggiungere: corpo di colore bruno, con antenne, zampe e apice del rostro rossicci; 1° articolo del funicolo stretto; protorace meno cordiforme e più arrotondato; punti delle strie più netti; 3° articolo tarsale molto stretto; articolo unguale più sottile.



FIGG. 13-16.

N. lewisi n. gen. n. sp., Dikoya (Sri Lanka), holotypus ♀: capo e pronoto (schematici) (13); profemore (14); spiculum ventrale (15); spermateca (16).

DERIVATIO NOMINIS. La nuova specie è dedicata al suo raccoglitore, l'entomologo inglese G. Lewis.

NOTE ECOLOGICHE. Vedi *N. taprobanicus*.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA. Quasi certamente si tratta di specie endemica di Sri Lanka.

Tavola dicotomica di *Neoproconus* n. gen.

- 1 — Capo sub-quadrato; rostro corto, a lati paralleli (Fig. 13); profemori poco incavati, con un solo rilievo dentiforme apicale (Fig. 14); spermateca: Fig. 16. Lunghezza mm 2,6 (Sri Lanka) *lewisi* n. sp.
 — Capo allungato, più lungo che largo; rostro più o meno ampliato all'apice 2
- 2 — Profemori larghi e piatti con un solo dentino apicale interno (Fig. 10); elitre più finemente striato-punteggiate; spermateca: Fig. 12. Lunghezza mm 2,7 (Kerala, India) *indicus* n. sp.
 — Profemori più stretti, incavati e contorti, con due dentini apicali (Fig. 6); spermateca: Fig. 5. Lunghezza mm 4-5 (Sri Lanka) *taprobanicus* n. sp.

Hemigleodema nov. gen.

Specie tipo: *H. thompsoni* n. sp.

DESCRIZIONE. Facies di *Gleodema* WOLLASTON, 1873 (limitatamente al ♂), di *Stenotrupis* WOLLASTON, 1873 e di *Proeces* SCHÖNHERR, 1838.

Corpo stretto, allungato, rosso bruno, glabro, dorsalmente piano; capo rettangolare, scrobe dirette sotto il rostro, ma largamente separate anche distalmente (Fig. 18); antenne mediocri, con scapo che raggiunge, all'indietro, la parte mediana inferiore dell'occhio, funicolo di 7 articoli, clava stretta; occhi rotondi. Pronoto strozzato anteriormente. Scutello rotondo. Alato. Elitre allungate, quasi perfettamente parallele, omeri leggermente sporgenti, strie nettamente marcate, parallele, in numero di 10; raggiungono l'apice le strie 1°, 2°, 9°; la 3° si salda all'8°, mentre si fermano all'altezza della declività posteriore le strie 4°-8°. Zampe robuste con femori molto larghi, tibie corte terminanti con un doppio uncino apicale, terzo articolo bilobo, articolo ungueale normale, alla base largo quanto all'estremità. Procoxe poco rilevate, separate da uno spazio pari al diametro di una coxa; mesocoxe separate da un spazio pari a circa due volte il diametro di una di esse. Urosterniti 1° e 2° di larghezza subeguale, con sutura obsoleta. Maschio: rostro molto robusto, fortemente spatolato; capo sub-rettangolare. Femmina: rostro cilindrico, molto più lungo che nel ♂; capo leggermente conico (Figg. 17-19).

OSSERVAZIONI. A motivo del rostro nettamente spatolato nel maschio, il nuovo genere si avvicina a *Gleodema* Woll. (Nuova Guinea); se ne differenzia nettamente per lo spiccato dimorfismo rostrale (la femmina di *Hemigleodema* è caratterizzata infatti da un rostro cilindrico, sottile, nettamente più lungo di quello del maschio, mentre nelle femmine di *Gleodema* il rostro è di lunghezza comparabile nei due sessi e solo l'apice è un po' più spatolato nel ♂), per le elitre rosso-brune (nere e brillantissime in *Gleodema*), per le dimensioni inferiori, per la punteggiatura fine (praticamente assente in *Gleodema*), per le strie elitrali ben marcate (evanescenti in *Gleodema* ad eccezione delle due prime suturali: cfr. MORIMOTO, 1973), per l'articolo ungueale dei tarsi normale (stretto alla base e ampliato all'estremità in *Gleodema*).

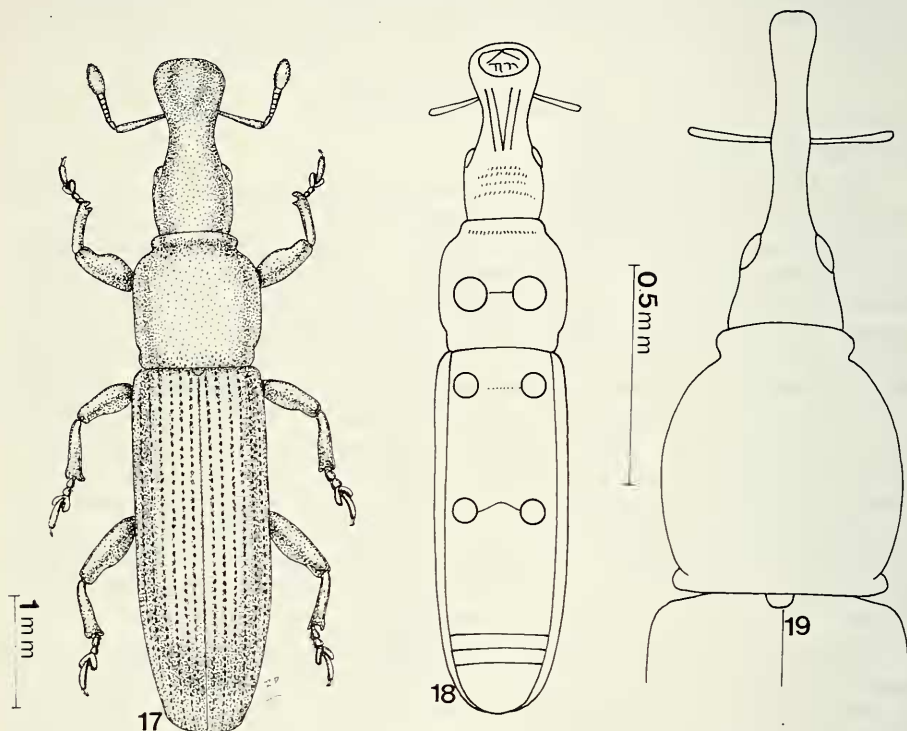
Per la sagoma del corpo, la conformazione rettangolare del capo e le dimensioni, *Hemigleodema*, nel sesso femminile, ricorda alquanto anche il genere *Stenotrupis*; quest'ultimo si differenzia facilmente per l'assenza di dimorfismo, per le scrobe più corte, il funicolo più allungato, ecc. Tuttavia *Stenotrupis wollastoni* Sharp, 1878 (Nuovo Zelanda) presenta nel maschio l'apice del rostro alquanto dilatato.

Anche *Proeces* si avvicina a *Hemigleodema*, sia per le dimensioni, sia per il colore dei tegumenti, la punteggiatura delle elitre e del pronoto, il funicolo di 7 articoli; *Hemi-*

gleodema si differenzia per le dimensioni superiori (di norma), il capo rettangolare (anziché quadrato) e per il forte dimorfismo sessuale.

Hemigleodema n. gen. è pertanto uno dei *Cossoninae* a forte dimorfismo sessuale a carico del rostro, dimorfismo più forte ancora che in *Mesites* SCHOENHERR, 1838, *Rhopalomesites* WOLLASTON, 1873, *Odontomesites* WOLLASTON, 1873, *Catolethrus* CHAMPION, 1909.

Per quando riguarda l'etimologia, con il nome *Hemigleodema* si è voluto alludere al fatto che i soli maschi assomigliano a *Gleodema*.



FIGG. 17-19.

Hemigleodema thompsoni n. gen. n. sp., Dikoya (Sri Lanka), paratypus ♂: habitus (17); visione ventrale (schematica) (18). Idem, paratypus ♀: capo e pronoto (19).

Hemigleodema thompsoni n. sp. (Figg. 17-23)

Loc. tip.: Bogalantalawa (Sri Lanka).

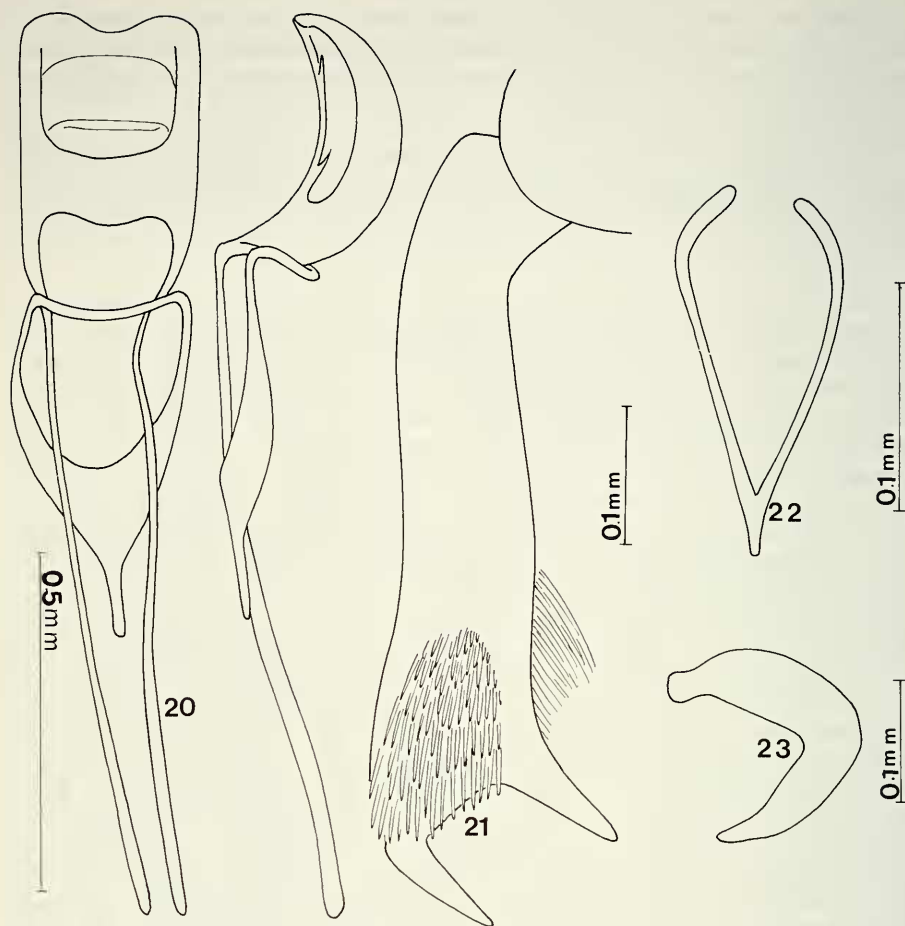
MATERIALE ESAMINATO. 3 ♂♂, 10 ♀♀, etichettate «Ceylon, G. Lewis, 1910-320, Bogalantalawa, 4900-4200 ft., 28.II.-12.III.1882» (serie tipica). 1 ♀, etichettata «Ceylon, G. Lewis, 1910-320, Dikoya, 3800-4200 ft., 6.XII.1881-16.I.1882» (non paratipica). Holotypus ♂, allotypus, 6 paratypi ♀♀ e l'esemplare di Dikoya nelle collezioni del British Museum (Nat. Hist.); 1 ♂, 1 ♀, paratypi in collezione Osella; 1 ♂, 2 ♀♀, paratypi, nelle collezioni del Muséum d'Hist. Nat. di Ginevra.

DIAGNOSI. Specie caratterizzata da netto dimorfismo sessuale, con rostro, nel maschio, decisamente più breve che nella femmina e nettamente spatolato; punteggiatura del capo estesa sino alla base e quella del pronoto fine e uniformemente distribuita; edeago robusto.

MISURE DELL'HOLOTYPUS. Lunghezza complessiva: mm 6,0. Pronoto + elitre: mm 4,4. Pronoto: lunghezza alla sutura: mm 1,2; larghezza massima: mm 1,1. Elitre: lunghezza alla sutura: mm 3,2; larghezza massima: mm 1,16. Antenne: scapo: mm 0,40; funicolo: mm 0,32; clava: mm 0,24.

DESCRIZIONE DELL'HOLOTYPUS. Rosso bruno con elitre e antenne più chiare; rostro più scuro, stretto, allungato; elitre sub-parallele. Capo rettangolare, finemente e fittamente punteggiato; occhi rotondi, appena rilevati, separati dalla strozzatura basale da uno spazio pari ad almeno due volte il loro diametro; rostro finemente punteggiato, cilindrico fra gli occhi e l'inserzione antennale, successivamente fortemente spatolato con rilievo mediano arrotondato. Scapo cilindrico, che raggiunge all'indietro l'occhio; funicolo compatto, 1° articolo cilindrico, più lungo che largo, i restanti convessi, di grossezza uniforme; clava ellittica, lunga circa quanto gli ultimi quattro articoli del funicolo, con 1° articolo lungo quanto i 2/3 dell'intera clava. Scrobe dirette sotto il rostro, triangolarmente allargate distalmente. Protorace sub-quadrato, liscio, leggermente ristretto all'indietro, fortemente strozzato anteriormente. Scutello rotondo, leggermente infossato. Elitre sub-parallele, rossicce (tranne la sutura e la prima stria imbrunite), leggermente espanse lateralmente, con strie visibili e punti ben marcati. Partono dalla base delle elitre le interstrie 1°-5° e la 9°, mentre si fermano all'altezza del callo omerale le strie 6° e 8°; la 7° è alquanto più arretrata. La 10° è visibile solo limitatamente alla parte terminale; si fermano infine all'altezza della declività posteriore le interstrie 4°-8°. Zampe robuste; femori larghi, appiattiti, variolosamente punteggiati (benché superficialmente); tibie corte, sottili, terminanti con due forti uncini apicali (le protibie sono provviste apicalmente anche di una frangia di setole gialle) (Fig. 21); tarsi normali, con terzo articolo fortemente bilobo e articolo ungueale allungato, normale, appena percettibilmente più largo all'estremità. Inferiormente il capo presenta forti striature trasversali. Gli sterniti toracici sono brillanti, lisci, finissimamente punteggiati; mesosterno stretto, collocato appena più in basso rispetto al piano di pro- e metasterno; metasterno molto lungo, medialmente e longitudinalmente appena solcato (è lungo quasi quanto il 1° e 2° urosternite sommati insieme), compresso lateralmente, con robusta punteggiatura. Urosterniti 1° e 2° brillanti, finemente incavati nel mezzo, con sutura percettibile solo ai lati; coxe poco rilevate; procoxe separate da uno spazio pari all'incirca al diametro di una coxa; mesocoxe separate da uno spazio pari a circa due volte il diametro di una di esse; metacoxe separate da uno spazio pari a circa 1,5 volte il diametro di una di esse (Fig. 18); urosterniti 3° e 4° stretti, piani, non punteggiati, 5° finemente punteggiato e setoloso. Edeago: Fig. 20.

DESCRIZIONE DELL'ALLOTYPUS E DEI PARATYPI. La femmina allotipica differisce nettamente dal maschio per il rostro cilindrico, allungato, appena dilatato all'apice (Fig. 19), per il 1° e 2° urosternite non incavati medialmente e per le strie trasversali sotto il rostro meno marcate. Spermateca e spiculum ventrale: Figg. 22, 23. I restanti paratypi sono praticamente indistinguibili rispetto a holotypus e allotypus. L'esemplare di Dikoya differisce invece per le dimensioni leggermente inferiori e per la punteggiatura del capo non estesa fino alla base.



FIGG. 20-23.

Hemigleodema thompsoni n. gen. n. sp., Dikoya (Sri Lanka), paratypus ♂: eedeago (20); protibia (21). Idem, paratypus ♀: spiculum ventrale (22); spermateca (23).

DERIVATIO NOMINIS. Dedichiamo questa bellissima specie al Dr. R. T. Thompson, responsabile per i Curculionioidea presso il British Museum (Nat. Hist.), per aver permesso a uno di noi (G. Osella) di studiare i Cossoninae indeterminati dello Sri Lanka ed essere sempre stato cortesemente disponibile per ogni necessità relativa allo studio di questi e di altri Curculionidi.

NOTE ECOLOGICHE. É probabile che questa specie sia stata raccolta sotto cortecce di alberi morti e nel legno.

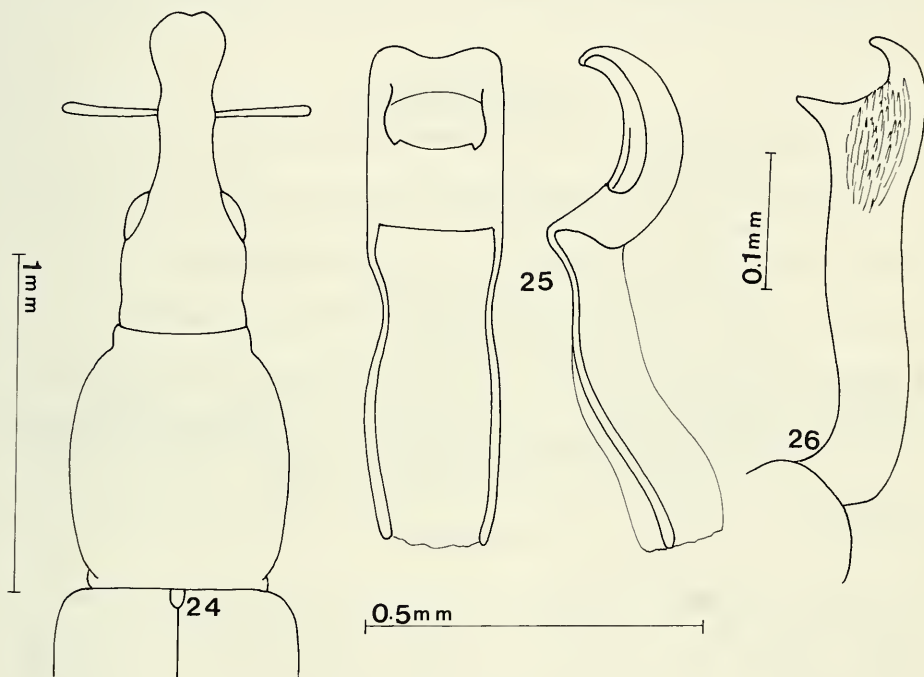
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA. Verosimilmente si tratta di un endemita di Sri Lanka.

Hemigleodema transiens n. sp. (Figg. 24-26)

Loc. tip.: Kanoy (Sri Lanka).

MATERIALE ESAMINATO. 1 ♀, etichettata «Kanoy, Ceylon, G. E. Briant, VII.1908, G. Briant coll., 1919-147» (holotypus, conservato nelle collezioni del British Museum, Nat. Hist.).

DIAGNOSI. Specie facilmente differenziabile da *H. thompsoni* per le dimensioni inferiori, per il rostro allungato-ampliato (anziché spatolato), più lungo (è lungo infatti quanto il rostro della femmina di *H. thompsoni*), per il capo più piccolo, con distanza fra occhio e strozzatura posteriore pari al diametro di un occhio, per l'edeago più piccolo.



FIGG. 24-26.

Hemigleodema transiens n. gen. n. sp., Kanoy (Sri Lanka), holotypus ♂: capo e pronoto (schematici) (24); edeago (25); protibia (26).

MISURE DELL'HOLOTYPE. Lunghezza complessiva: mm 4,5. Pronoto+elitre: mm 3,5. Pronoto: lunghezza alla linea mediana: mm 0,71; larghezza massima: mm 0,58. Elitre: lunghezza alla sutura: mm 2,80; larghezza massima: mm 0,78. Antenne: scapo: mm 0,33; funicolo: mm 0,27; clava: mm 0,20.

DESCRIZIONE DELL'HOLOTYPE. A quanto detto nella diagnosi, poco si può aggiungere: il colore dei tegumenti è uniformemente rosso bruno, ma sutura e prima interstria sono di colore bruno, il pronoto è provvisto di una sottile linea longitudinale mediana non punteggiata, le tibie sono meno ampliato-arrotondate, i femori sono proporzionalmente

più brevi, il 1° e 2° urosternite pressoché impunteggiati, con sutura obsoleta. Edeago: Fig. 25.

DERIVATIO NOMINIS. Con il nome «*transiens*» si è voluto alludere alla caratteristica conformazione del rostro, che fa sembrare questa specie di passaggio fra *Gleodema* e *Proeces*.

NOTE ECOLOGICHE. Nessuna.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA. Vedasi quanto riportato per *H. thompsoni*.

REFERENCES

- BROUN, T. 1883. Revision of the New Zealand Cossonidae with description of new species. *N. Z. J. Sci.* 1: 487-499.
- 1909. Revision of the New Zealand Cossonidae with description of new genera and species. *Trans. N. Z. Inst.* 41: 151-215.
- CSIKI, E. 1936. Coleopterorum Catalogus. Pars. 149. Curculionidae: Rhynchophorinae, Cossoninae. *Junk & Schenkling, s'Gravenhage*, 212 pp.
- MORIMOTO, K. 1973. On the Genera of Oriental Cossoninae (Coleoptera: Curculionidae). *Bull. Gov. For. exp. Sta. Kumamoto* 257: 81-100.
- SCHÖNHERR, C. J. 1838. Genera et species Curculionidum cum synonymia hujus familiae, IV (2): 601-1121.
- VOSS, E. 1971. Beschreibung von vier Cossoninen, nebst je einer Gattung und Untergattung (Col. Curc.). *Ent. Mitt. zool. Mus. Hamburg* 4, 74: 195-200.
- WOLLASTON, T. V. 1873. On the Genera of the Cossonidae. *Trans. ent. Soc. Lond.* 4: 427-657.
- ZIMMERMAN, E. C. 1942. Insect of Guam. I. Curculionidae. *Bull. Bishop Mus.* 172: 73-146.